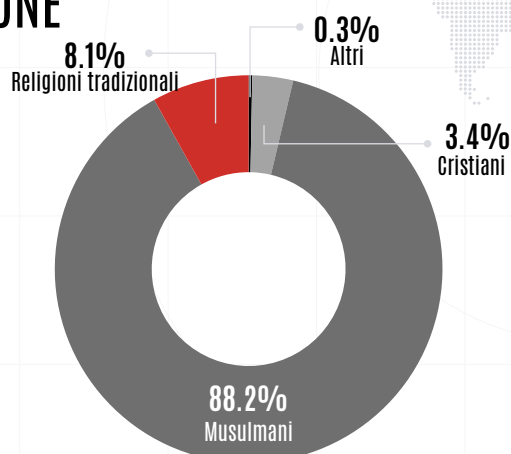




# GUINEA CONAKRY

## RELIGIONE



Popolazione

**13,750,826**

PIL pro capite

**2,081 US\$**

Superficie

**245,857 Km<sup>2</sup>**

Indice di Gini\*

**33.7**

\*Disuguaglianza economica

## QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

La Costituzione della Guinea afferma la laicità dello Stato (articolo 154) e «l'uguaglianza davanti alla legge di tutti i cittadini senza distinzione di origine, razza, etnia, genere, religione e opinione» (articolo 1)<sup>1</sup>. La Carta vieta i partiti politici basati sulla razza, l'etnia e la religione (articolo 3) e punisce la discriminazione religiosa (articolo 4). Il testo costituzionale garantisce il diritto degli individui di scegliere e professare la propria religione (articolo 7). La Costituzione garantisce altresì la libera gestione delle istituzioni religiose (articolo 14), sebbene nella pratica il governo sia in passato intervenuto nelle questioni religiose<sup>2</sup>.

La Repubblica di Guinea è caratterizzata da una grande diversità etnica e religiosa, e i diritti dei vari gruppi sono generalmente rispettati, nonostante le tendenze autoritarie del governo. Dopo oltre 50 anni di governo autocratico sotto i presidenti Sékou Touré (1958-1984) e Lansana Conté (1984-2008) e alcuni governi di transizione di breve durata, nel 2010 si

sono tenute le prime elezioni presidenziali in gran parte libere<sup>3</sup>. Nell'ottobre 2015, il presidente Alpha Condé ha ottenuto quasi il 58% dei voti ed è stato rieletto per un secondo mandato che, ai sensi dell'articolo 27 della Costituzione, sarebbe dovuto essere l'ultimo. Tuttavia, nel settembre 2019, Alpha Condé ha annunciato un referendum per modificare la Costituzione e abolire il limite dei due mandati. Numerose manifestazioni sono state organizzate in diverse città del Paese per protestare contro tale decisione<sup>4</sup>.

I musulmani rappresentano la maggioranza in ogni provincia della Guinea. Gli etno-religionisti sono il secondo gruppo per numero di aderenti. Le comunità cristiane si trovano principalmente nelle città più grandi e nelle regioni meridionali e orientali<sup>5</sup>. Il Paese ospita anche gruppi di modesta entità di baha'í, indù e buddisti. La convivenza religiosa è tradizionalmente buona in Guinea. Il consiglio interreligioso lavora a stretto contatto con il governo in materia di questioni religiose<sup>6</sup>.

Le comunità religiose devono registrarsi presso la Segreteria degli Affari religiosi e ogni gruppo deve presentare un rapporto semestrale sulle proprie at-

tività. I gruppi registrati godono dell'esenzione dalle imposte doganali sulle merci in entrata e ricevono sussidi energetici<sup>7</sup>. Durante il periodo in esame non vi sono state segnalazioni di particolari problematiche in questo ambito.

Il governo, attraverso la Segreteria degli Affari religiosi, richiede alle moschee e alle chiese di attenersi obbligatoriamente a dei temi per le prediche settimanali. L'obiettivo è quello di «armonizzare le opinioni religiose ed evitare messaggi radicali e politici nelle prediche»<sup>8</sup>. In ogni regione, gli ispettori della Segreteria controllano quest'ultimo aspetto per garantire «che nelle moschee e nelle chiese le prediche siano coerenti con le proprie disposizioni»<sup>9</sup>. I chierici che non seguono tali direttive possono incorrere in azioni disciplinari.

Per quanto riguarda l'educazione religiosa, questa viene principalmente impartita nelle scuole islamiche – private o finanziate dal governo – che uniscono il programma governativo obbligatorio agli studi coranici. Le scuole private cristiane, aperte a studenti cristiani e non cristiani, sono presenti nelle principali città, ma non ricevono alcun contributo da parte del governo. Vi sono anche delle madrasse (scuole islamiche) locali, alcune delle quali associate alle moschee, che sebbene non siano riconosciute ufficialmente dal governo sono abilitate ad operare. La formazione qui è incentrata sugli studi coranici, il cui insegnamento avviene in lingua araba e non in francese. Alcune di queste scuole sono supportate da fondi provenienti dall'Arabia Saudita e da Stati del Golfo. La maggior parte degli studenti delle madrasse frequenta al tempo stesso delle scuole pubbliche o private, seguendo pertanto anche il programma statale obbligatorio<sup>10</sup>.

## EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Nel 2019, il governo ha continuato a fornire assistenza finanziaria ai pellegrini. Per il pellegrinaggio islamico annuale alla Mecca (Hajj), la Segreteria degli Affari religiosi ha finanziato le spese di viaggio di 8.000 musulmani guineani<sup>11</sup>.

Ufficialmente, in Guinea, nessuna religione gode di diritti speciali. Tuttavia, la comunità musulmana esercita una notevole influenza, essendo di gran lunga il principale gruppo religioso del Paese. Du-

rante tutto il 2019, autorità governative hanno presenziato a diversi eventi della comunità islamica. Il primo ministro e molti funzionari governativi hanno partecipato all'annuale Conferenza nazionale islamica<sup>12</sup>. Inoltre, il presidente Condé ha preso parte a molteplici celebrazioni musulmane e si è recato alla Mecca nell'ambito del pellegrinaggio dell'Umrah (che, a differenza dell'Hajj, può essere intrapreso in qualsiasi periodo dell'anno)<sup>13</sup>.

I leader religiosi cristiani continuano a lamentarsi di questo apparente trattamento preferenziale riservato dal governo alla comunità islamica. La Chiesa evangelica protestante ha celebrato il suo centenario in Guinea con una grande cerimonia nel gennaio 2019. Funzionari governativi di alto grado non hanno partecipato all'evento nonostante fossero stati invitati<sup>14</sup>.

Per quanto riguarda la situazione politica, gli scontri tra le forze di sicurezza e i dimostranti per la proroga del mandato presidenziale hanno provocato la morte di 20 civili e di un poliziotto<sup>15</sup>. Le manifestazioni sono avvenute in seguito all'estensione dei limiti imposti al mandato presidenziale, avvenuta mediante un controverso referendum, sostenuto nel marzo 2020 dal 90 per cento degli elettori, che ha permesso al presidente Condé di essere eletto per la terza volta. Diverse organizzazioni religiose hanno chiesto una soluzione pacifica della crisi, inclusa la Chiesa cattolica della Guinea, che ha invitato le parti ad un «dialogo a livello politico»<sup>16</sup>. Il Parlamento europeo ha chiesto al governo di tutelare il diritto alla libertà di assemblea e di indagare e perseguire i membri delle forze di sicurezza responsabili delle violazioni dei diritti umani ai danni dei manifestanti<sup>17</sup>.

## PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

Diversi studi indicano come i Paesi dell'Africa occidentale e del Golfo di Guinea siano costantemente sotto la minaccia dei gruppi jihadisti armati e della loro ideologia<sup>18</sup>. Le conseguenze che la diffusione del jihadismo in Africa occidentale avrà per la Guinea sono tuttora da vedere. Finora il Paese – che vanta una lunga tradizione di convivenza pacifica tra le religioni – è riuscito a contrastare con successo i gruppi jihadisti. Tuttavia l'instabilità sociale, dovuta alla situazione politica, è presumibilmente destinata

a persistere nel prossimo futuro e la combinazione di jihadismo e instabilità rischia di compromettere il futuro della libertà religiosa.

## NOTE / FONTI

- 1           Constitute Project, Costituzione della Guinea 2010, [https://www.constituteproject.org/constitution/Guinea\\_2010.pdf?lang=en](https://www.constituteproject.org/constitution/Guinea_2010.pdf?lang=en) (consultato il 18 gennaio 2020).
- 2           Bertelsmann Transformation Index (BTI), Scheda-Paese della Guinea 2020, <https://www.bti-project.org/en/reports/country-report-GIN.html> (consultato il 16 agosto 2020).
- 3           Central Intelligence Agency, The World Factbook, Guinea, <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/gv.html> (consultato il 13 marzo 2020).
- 4           Eromo Egbejule, Guinea protests turn bloody in fight to stop president's third term, "The Guardian", 17 dicembre 2019, <https://www.theguardian.com/global-development/2019/dec/17/guinea-protests-turn-bloody-in-fight-to-stop-presidents-third-term> (consultato il 18 gennaio 2020).
- 5           Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Guinea, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/guinea/> (consultato l'8 agosto 2020).
- 6           Ibid.
- 7           Ibid.
- 8           Ibid.
- 9           Ibid.
- 10          Ibid.
- 11          Sekou Sanoh, Hadj 2019: les premiers pèlerins quittent Conakry ce mercredi pour la Mecque, "GuinéeNews", 23 luglio 2019, <https://www.guineenews.org/hadj-2019-les-premiers-pelerins-quittent-conakry-ce-mercredi-pour-la-mecque/> (consultato il 18 gennaio 2020).
- 12          Sekou Sanoh, Cinquième Conférence Islamique Nationale, à Conakry: Ce que le premier ministre Kassory a dit!, "GuinéeNews", 3 dicembre 2019, <https://www.guineenews.org/cinquieme-conference-islamique-nationale-a-conakry-ce-que-le-le-premier-ministre-kassory-a-dit/> (consultato il 19 gennaio 2020).
- 13          Louis Celestin, Le Président Alpha Conde a quitté Conakry ce matin pour la Mecque, "GuinéeNews", 28 maggio 2019, <https://www.guineenews.org/le-president-alpha-conde-a-quitte-conakry-ce-matin-pour-la-mecque/> (consultato il 19 gennaio 2020).
- 14          Nassiou Sow, "100 ans de l'église protestante évangélique de Guinée: les autorités ont-elles boudé les festivités?", "GuinéeNews", 24 gennaio 2019, <https://www.guineenews.org/100-ans-de-leglise-protestante-evangelique-de-guinee-les-autorites-ont-elles-boude-les-festivites/> (consultato il 19 gennaio 2020).
- 15          Eromo Egbejule, Guinea protests turn bloody in fight to stop president's third term, op. cit.
- 16          Vatican News, Elections in Africa must not be a curse on the people, 22 ottobre 2019, <https://www.vaticannews.va/en/africa/news/2019-10/elections-in-africa-must-not-be-a-curse-on-the-people.html> (consultato il 19 gennaio 2020).
- 17          News Parlamento Europeo, Human rights breaches in Guinea Conakry and Madagascar, 13 febbraio 2020, <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20200206IPR72020/human-rights-breaches-in-guinea-conakry-and-madagascar> (consultato il 13 marzo 2020).
- 18          Crisis Group, The risk of jihadist contagion in West Africa, 20 dicembre 2019, <https://www.crisisgroup.org/africa/west-africa/c%C3%B4te-divoire/b149-lafrique-de-louest-face-au-risque-de-contagion-jihadiste> (consultato il 19 gennaio 2020).